

Unioncamere: non si trova un laureato su due

L'ANALISI

ROMA Gli esami di maturità sono iniziati e molti giovani, quasi neodiplomati, dovranno presto decidere se iscriversi all'università, valutando anche le opportunità che offre il mercato del lavoro per i laureati dei diversi indirizzi di studio. È importante, allora, sapere che nel 2023 le imprese italiane dell'industria e dei servizi hanno pianificato di assumere oltre 768mila laureati, pari al 13,9% del totale dei 5,5 milioni di contratti di lavoro programmati. Ma le imprese hanno difficoltà a trovare quasi 1 laureato su 2, cioè 376mila figure. Queste alcune delle indicazioni provenienti dal **Sistema informativo Excelsior** che **Unioncamere** realizza in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relative alle opportunità di lavoro per i laureati e analizzate insieme ad AlmaLaurea nel volume "Laureati e lavoro".

GLI INDIRIZZI

L'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle imprese con 223mila contratti programmati nel 2023, seguito dall'insieme degli indirizzi di ingegneria, che arrivano a una richiesta complessiva di 162mila profili, suddivisi in 53mila laureati in ingegneria

industriale, 49mila in ingegneria civile e architettura, 45mila in ingegneria elettronica e dell'informazione e 15mila in altri indirizzi di ingegneria. Tra gli altri indirizzi più richiesti figurano anche quello di insegnamento e formazione (117mila), quello sanitario e paramedico (62mila) e quello scientifico-matematico-fisico-informatico (56mila).

Nel 62,9% dei casi il motivo delle difficoltà a trovare i profili giusti è dato dal "gap di offerta", ovvero un ridotto numero di candidati disponibili sul mercato, soprattutto quando si ricercano laureati degli indirizzi statistico, sanitario e paramedico, medico e odontoiatrico e chimico-farmaceutico.

Le professioni che le imprese fanno più fatica a reperire per i laureati interessano in particolare l'ambito ingegneristico, medico e paramedico e scientifico. Più nel dettaglio, tra le professioni "introvabili" si evidenziano gli ingegneri elettrotecnici (90,6%), gli ingegneri dell'informazione (80,7%), le professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche (80,3%), i tecnici gestori di reti e di sistemi telematici (74,5%), i farmacisti (73,1%), gli specialisti in terapie mediche (71,4%), i medici generici (70,9%) e i progettisti e amministratori di sistemi (69,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

